

Pietre di Puglia Con l'architetto Marco Piva al Marmomacc di Verona

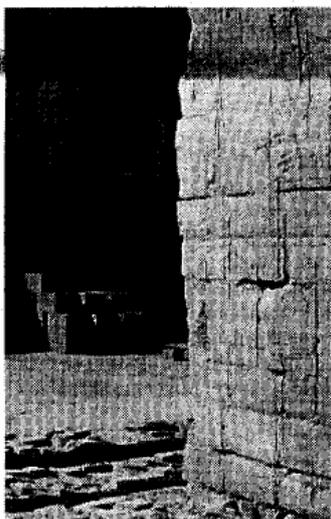
Il design alleva lo spirito mutante

La pietra leccese rappresentata da Pimar

Le pietre e i marmi pugliesi rivivono reinterpretati in una declinazione media dall'architetto Marco Piva, nel corso di "Marmomacc meets design". È questo il valore aggiunto della partecipazione pugliese all'importante manifestazione che trova spazio all'interno di Marmomacc, la Mostra internazionale di Marmi, Pietre, Design e Tecnologie, in programma a Verona dal 21 al 24 settembre, un'iniziativa che promuove l'incontro tra aziende ed architetti, progettisti e designer alimentando un confronto sulle tendenze future nelle applicazioni delle pietre naturali.

La manifestazione di quest'anno ha come tema "Mutable Spirit" lo spirito mutante che rende il marmo, da sempre associato all'idea della durata e del prestigio, insospettabilmente adattabile grazie a tecnologie sempre più avanzate. In questo scenario si inserisce lo sforzo della Regione Puglia, rivolto alle imprese del lapideo nel sollecitarle a sperimentare nuove tipologie di lavorazioni della pietra, quindi ad innovare la propria produzione anche attraverso collaborazioni con esperti di settore. La nuova vita del lapideo pugliese, il suo spirito mutante, passa infatti per le mani di chi con la pietra lavora.

Quest'anno è l'architetto milanese **Marco Piva**, professionista di fama internazionale, ad interpretare le potenzialità di applicazione delle pietre pu-



Cava di Pietra Leccese

gliesi. La sperimentazione da lui proposta si concentra sulle superfici e crea percorsi tra pavimenti e pareti che sfruttano le sfumature, gli spessori e il gioco tra la materia grezza e quella lavorata in una continua mutevolezza, nella quale ogni percorso è dedicato ad uno dei bacini estrattivi della Puglia.

Lo studio Piva, ha anche curato l'intero progetto dello stand regionale, realizzando le superfici in pietra pugliese con un design d'avanguardia. Per farlo l'architetto ha collaborato con quattro aziende locali: Petra Design srl di Castellana Grotte per la superficie realizzata con la pietra di Trani; Pimar srl di Lecce-Maglie per la parete in pietra leccese; Stonemotion di Apricena che ha realizzato la superficie di pietra estratta dall'omonimo bacino, ed In.Spo Marmi di Putignano che ha lavorato per la

parete di pietra proveniente dall'area di Ostuni-Fasano.

Un percorso tattile e visivo alla scoperta dei marmi pugliesi. La forma è studiata per avere due pareti interne su entrambi i lati del percorso, per un totale di quattro pareti principali una per ognuna delle aree di estrazione del marmo (il bacino della pietra di Apricena, il bacino della pietra di Trani, il bacino della Pietra di Lecce, l'area estrattiva di Fasano). Un vero e proprio viaggio nell'anima della materia, che si dipana dall'architettura all'interior, attraverso la ricerca di nuovi valori estetici da attribuire alla pietra.

"L'obiettivo della Regione Puglia - ha sottolineato il vicepresidente e assessore allo sviluppo economico **Loredana Capone** - è da alcuni anni quello di spingere le imprese del lapideo a sperimentare nuove tipologie e nuove tecniche per la lavorazione della pietra. Vogliamo che le nostre aziende innovino le proprie produzioni ecco perché le spingiamo a collaborare con progettisti esperti del settore.

Vanno bene le produzioni tradizionali, ma accanto a queste è importante realizzare prodotti innovativi grazie alle nuove tecniche e al design.

Questo sforzo ci sta dando ragione perché dopo un lungo periodo di crisi le esportazioni di pietre e minerali estratti da cave e miniere nei primi sei mesi di quest'anno risultano in aumento del 36,8%". (M.M.)